

MANDURIA Paura tra pazienti e personale ospedaliero alla vista degli insetti sbucati da un muro esterno

Sciame di api... in sala d'attesa: panico nel Pronto Soccorso

di SIMONA SCIALPI

□ MANDURIA - Invasione di api nel Pronto Soccorso dell'ospedale "Marianna Giannuzzi" di Manduria. Ieri mattina un intero sciame ha invaso una delle infermerie mandando nel panico pazienti e personale ospedaliero.

Tutti erano al corrente della presenza dei fastidiosi insetti all'interno di un buco posto nella parete esterna. Ogni giorno le api svolazzavano nei pressi dell'ingresso principale del Pronto Soccorso infastidendo e intimidendo i passanti e operatori che temevano possibili punture. Ieri, la decisione di fare intervenire un apicoltore che giunto sul posto non ha potuto estrarre l'arnia perché il foro nella parete era troppo stretto. A questo punto l'unica cosa da fare è stata quella diappare il foro cercando di imprigionarle all'interno. Tattica che, però, non ha funzionato. Le api non si sono arrese e in qualche modo hanno trovato una via di fuga proprio all'interno del pronto soccorso. I disagi non sono mancati.

Lo sciame che ha invaso l'infermeria, tra un fuggi fuggi generale di persone, è stato

bloccato nella stanza dalla chiusura della porta. L'ulteriore intervento dell'apicoltore ha risolto il problema.

L'esperto ha potuto soltanto spargere del veleno che inevitabilmente ha ucciso le api. Quando la porta è stata riaperta l'infermeria era

copersa per terra e sui mobili di centinaia di insetti morti. L'insolito episodio si è concluso, per fortuna, senza alcuna... puntura.



UN APICOLTORE HA RISOLTO IL PROBLEMA COL VELENO

ENERGIE PULITE In un convegno a Bari l'esperienza pionieristica dei fratelli Cassese nella masseria Del Duca

Fattoria a biogas, ecco il "modello Crispiano"

□ Biomasse e sviluppo sostenibile in Puglia e nel Tarantino.

Se ne è parlato venerdì nel salone della Camera di Commercio di Bari, durante un workshop promosso dalla Consulta dei Giovani Imprenditori della Camera di Commercio delle province di Bari e della Bat. E Crispiano e Grottaglie sono stati al centro dell'incontro.

Lo è stato, in particolare, Gianpaolo Cassese, proprietario della masseria Del Duca di Crispiano ed amministratore delegato della società agricola Flli. Cassese con sede a Grottaglie. I promotori dell'iniziativa hanno inteso porre l'accento sulle prospettive di un modello

energetico legato al territorio ed indirizzato verso impianti dimensionati al contesto e che utilizzano esclusivamente prodotti di aziende agricole locali. Nonchè capace di trasformare gli scarti di potatura, i reflui zootecnici e gli oli di sansa in autentiche opportunità di reddito. Non è superfluo ricordare che per svilupparlo ci sia bisogno di importanti investimenti (necessari per rivalutare la crescita delle agro-energie) e di un quadro normativo stabile per programmare ed accedere al credito con meno burocrazia possibile.

L'esperienza nel settore mostrata da Cassese, nella cui azienda è funzionante



IMPREDITORE Gianpaolo Cassese

l'unico impianto di biogas (alimentato da sottoprodotti aziendali) presente sul territorio pugliese è tornata molto utile. A illustrare normative, esperienze e ricadute per la filiera dell'Agroindustria ci hanno pensato il coordinatore della Consulta Giovanile Sergio Ventricelli assieme al presidente della Camera di Commercio di Bari Alessandro Ambrosi, l'assessore alla Agricoltura della Regione Puglia Dario Stefano, l'assessore alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia Lorenzo Nicastro e i componenti della Consulta, Donato Fanelli, Emilio Cirillo Farrusi e Leonardo Pellicani.

MASSAFRA Il dibattito sul borgo antico si arricchisce di interventi e prese di posizione

Buone idee per rilanciare il Centro storico Mastrangelo: «Niente Imu per le case-grotte»

□ MASSAFRA - Si arricchisce di nuovi contributi il dibattito sul centro storico in atto da qualche tempo in città.

Mentre il comitato cittadino "Vivere il Centro Storico" è impegnato nella raccolta di firme di adesione ad una lettera da far pervenire al sindaco Martino Tamburrano, nella quale sono sintetizzate le problematiche rilevate nel borgo antico ed esplicitate le esigenze più urgenti, dall'altra l'avvocato Giulio Mastrangelo, past president dell'Archeogruppo "Jacovelli", individua cinque priorità per la zona vecchia della città, lanciando alcune idee.

Il primo punto riguarda la viabilità e la necessità di istituire una «zona a traffico limitato, almeno in alcune ore del giorno». «Si obietterà - evidenzia Mastrangelo - che non si può paralizzare il traffico cittadino. La soluzione c'è. Disponiamo già di una strada extramurale, basta allargarla e asfaltarla in un breve tratto. Chi proviene da Bari ed è diretto a Martina Franca non ha bisogno di attraversare il centro storico. Esiste la strada di Sant'Angelo che passa davanti alla masseria Giannotta (ora ribattezzata Appia Antica), costeggia da ovest la Gravina Madonna della Scala e sbocca nei pressi del ponte di Cerneria. È sufficiente asfaltare il tratto che attraversa il bosco e passa davanti alla masseria Sant'Angelo. Dal lato est, per completare ad anello la circoscrizione, basta realizzare un raccordo in prosecuzione della via per Crispiano fino a farla sboccare a nord del cimitero sulla statale per Martina Franca. In

questo modo chi proviene da Taranto e deve andare a Martina evita di attraversare la città e il centro storico». «Grazie a quest'opera - aggiunge - si crea l'alternativa per i massafresi che da est devono recarsi a ovest e viceversa senza attraversare il centro storico. Nell'Ufficio tecnico comunale dovrebbe essere un progetto in tal senso, risalente agli anni Ottanta del secolo scorso».

La seconda priorità, secondo Mastrangelo, riguarda il ponte Garibaldi per il quale, sostiene, «è urgente una verifica diretta ad accertare la staticità». E poi il Castello, «ancora in gran parte da restaurare» e la Gravina San Marco per la quale «occorre riprendere il progetto di consolidamento statico».

L'avvocato propone un intervento anche per le «vicinanze», le case grotte ipogee. «Meritano di essere studiate - evidenzia -, rilevate e aperte alla fruizione pubblica». Formula poi l'ipotesi di «esentare dall'Imu tutte le case grotte in vicinanza o in rupe, a patto che i privati si impegnino a tenerle pulite e a conservarle con decoro» e suggerisce di «sottoporre al preventivo nulla osta della Soprintendenza Archeologica i lavori pubblici e privati comportanti scavo e movimento di terra sia nel centro abitato che in campagna, per l'intuitiva ragione che quando si scava non si sa ciò



che può venire fuori».

Mastrangelo chiude con la proposta di «scrivere una lettera alla società Autostrade chiedendo che sulla A14, sia prima del casello di Palagianello sia prima dell'immissione sulla statale Appia, venga opportunamente e doverosamente segnalata Massafra».

«Non costa nulla - rimarca - ma contribuirà alla visibilità e alla promozione della nostra città».

(Francesca Piccolo)

SAN MARZANO Il Pd scende in piazza

Firme per riaprire il Parco Unicef

□ SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE - Una raccolta di firme contro la chiusura del parco Unicef. Ad organizzarla per oggi, domenica 6 maggio, è il Pd

«E' da due anni - sottolinea il coordinamento cittadino del partito - che il Pd di San Marzano denuncia pubblicamente la grave ingiustizia che i nostri bambini subiscono dall'amministrazione Borsci in quanto privati dell'unico luogo di svago esistente nel paese. Oggi, a distanza di tanto tempo, con rammarico siamo costretti pubblicamente a inoltrare ancora una volta la richiesta di apertura del parco cittadino. L'accesso al parco è un'esigenza sentita soprattutto dai più piccoli che, dopo la scuola e con le belle giornate, cercano un posto tranquillo in cui giocare per scaricare tutte le tensioni accumulate durante l'inverno passato sui banchi di scuola. In ogni paese i cittadini di tutte l'età, ma soprattutto i più piccoli, si riversano nei parchi cittadini dove possono giocare al riparo dei rischi del traffico e dove possono pas-

sare piacevolmente delle ore di svago. A San Marzano ancora oggi questo non è possibile; infatti, l'unico parco cittadino è chiuso ormai da anni, e i nostri bambini sono costretti a giocare per le strade correndo notevoli rischi per la loro incolumità. Inutili sono state le richieste di apertura del parco inoltrate all'amministrazione Borsci in questi anni».

La richiesta di apertura è stata avanzata in questi anni, ufficialmente e nelle sedi competenti, da parte del Pd. Tuttavia, visto il silenzio il circolo cittadino del Pd realizzerà per oggi una raccolta firme per dar voce a tutti i cittadini di San Marzano. «E pensare - conclude il coordinamento cittadino del Pd - che per ironia della sorte il nome del nostro parco è "Unicef", in quanto prende il nome dell'ente internazionale che ha come obiettivo primario la tutela dei minori attraverso la garanzia di una migliore qualità di vita, mirante a costruire un mondo a misura di bambino».

(Salvatore Savoia)

Lieve scossa sismica avvertita a Grottaglie

□ La terra ha tremato in Provincia di Taranto. Anche se l'hanno percepito solo alcuni soggetti particolarmente sensibili (e i sismografi ovviamente) mentre il resto della popolazione non s'è accorta praticamente di nulla. La segnalazione è arrivata ieri ai Vigili del fuoco di Taranto che poi hanno operato le opportune verifiche strumentali. E in

effetti gli strumenti hanno registrato una lieve scossa di 2,8 gradi della scala Mercalli alle 14,44, a circa sei chilometri di profondità. Intersessata un'area con un raggio di diversi chilometri a cavallo tra la provincia di Taranto, in particolare Grottaglie, e quella di Brindisi (tra Ceglie, Francavilla e Latiano). A parte la piccola scossa registrata strumentalmente, nessun danno né alle persone né alle cose.

